



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrochiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 590

12 dicembre 2021 - V domenica di Avvento: il Precursore

Is 30, 18-26b; Sal 145-146; 2Cor 4, 1-6; Gv 3, 23-32a

La liturgia ambrosiana ha assegnato alla quinta domenica del tempo di Avvento un titolo particolare, che orienta la nostra riflessione: *il precursore*. Si tratta ovviamente della figura di Giovanni Battista, il messaggero chiamato ad aprire la strada al Messia. Questa attesa accompagnava da secoli la storia di Israele, così come gli antichi profeti avevano preannunciato: *Il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore*. Si sarebbe trattato dunque di un tempo di grazia ma, prima dell'attesa dell'uomo, c'era l'attesa di Dio, perché il tempo fosse compiuto e il cuore di questo popolo si aprisse alla pietà e alla giustizia. Ed ecco che il Vangelo di Giovanni ci ripresenta il Battista che amministra un battesimo di conversione presso la località di Ennon, prima del suo arresto. Ciò che attira la nostra attenzione è la notizia che anche Gesù ha iniziato il suo ministero pubblico battezzando a sua volta, un particolare che viene in parte corretto al capitolo successivo, perché sarebbero stati i suoi discepoli a battezzare (Gv 4,2). I discepoli del Battista vanno a riferirglielo, come se questo potesse compromettere l'azione del loro maestro. Ma la risposta di Giovanni è davvero ricca di significato e contiene anche per noi un messaggio prezioso: Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: *"Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui"*. Giovanni è ben consapevole del suo compito, per questo non teme nessuna concorrenza. Usa poi un'immagine cara alla cultura mediorientale per definire sé stesso, cioè si identifica con *l'amico dello sposo*, colui che nelle nozze aveva il compito di affiancare lo sposo e di aiutarlo nel realizzare l'incontro con la sposa. Gesù è lo sposo ed è a lui che il popolo deve fare riferimento, per questo il Battista aggiunge: *Lui deve crescere, io invece diminuire*.

Preghiera dei fedeli. R. Splenda la tua luce, Signore!

Signore Dio, abbondano intorno a noi i nuovi idoli, che tentano di falsificare la tua parola: il tuo Spirito risvegli nella Chiesa il desiderio di te, la educi a ricercare non le parole degli uomini, ma la tua Parola, non la verità del mondo, ma la verità, che è l'amore. **R.**

Signore Dio, noi contempliamo in Giovanni la profezia del vangelo, mandata avanti a Gesù per preparare terre di accoglienza: il tuo Spirito ci aiuti a riconoscerti nella voce dei profeti, nei profeti della Bibbia e nei profeti della storia, nelle voci che scuotono le nostre coscienze assopite. **R.**

Signore Dio, Gesù sta per entrare nella grande storia dell'umanità: il tuo spirito ci aiuti a costruire una terra che sia per tutti, dove i beni essenziali, il lavoro, la salute, la casa, la cultura, la fede siano garantiti ad ogni persona. **R.**

Signore Dio, fa' che sotto la guida del tuo Spirito sappiamo camminare ogni giorno secondo uno stile di vita alla scoperta della bellezza, della preghiera della fraternità. **R.**

Papa Francesco - Preghiera Ecumenica con i migranti, Cipro - 3 dicembre 2021

È una grande gioia trovarmi qui con voi e concludere la mia visita a Cipro con questo incontro di preghiera. Ringrazio i Patriarchi Pizzaballa e Béchara Raï, come pure la Signora Elisabeth della Caritas. Saluto con affetto e riconoscenza i Rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presenti a Cipro. Un grande "grazie" dal cuore desidero dire a voi, giovani migranti, che avete dato le vostre testimonianze. Le avevo ricevute in anticipo circa un mese fa e mi avevano colpito tanto, e anche oggi mi ha commosso, un'altra volta, a sentirle. Non è solo emozione, è la commozione che viene dalla bellezza della verità. Come quella di Gesù quando esclamò: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti, ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Anch'io rendo lode al Padre celeste perché questo accade oggi, qui - come nel mondo -: ai piccoli Dio rivela il suo Regno, Regno di amore, giustizia e pace. Dopo avervi ascoltato, comprendiamo meglio la forza profetica della Parola di Dio che, attraverso

Paolo, dice: «Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi, familiari di Dio». Parole scritte ai cristiani di Efeso; molto distanti nel tempo, ma vicinissime, più attuali che mai, come scritte oggi per noi: *"Voi non siete stranieri, ma concittadini"*. Questa è la profezia della Chiesa: una comunità che incarna il sogno di Dio. Perché anche Dio sogna, come te, Mariamie, che vieni dal Congo e ti sei definita "piena di sogni". Come te Dio sogna un mondo di pace, in cui i suoi figli vivono come fratelli e sorelle. Dio *vuole* questo, *sogna* questo. Siamo noi a non volerlo. La vostra presenza è molto significativa per questa celebrazione. Le vostre testimonianze sono come uno "specchio" per noi, comunità cristiane. Quando tu, Thamara, che vieni dallo Sri Lanka, dici: "Spesso mi viene chiesto *chi sono*": la brutalità della migrazione mette in gioco la propria identità. "Ma io sono questo? Non lo so... Dove sono le mie radici? Chi sono?". E quando dici questo, ci ricordi che anche a noi viene posta questa domanda:

“Chi sei tu?”. E purtroppo s’intende dire: “Da che parte stai? A quale gruppo appartieni?”. Ma come ci hai detto, non siamo numeri o individui da catalogare; ma “fratelli”, “amici”, “credenti”, “prossimi” gli uni degli altri. Ma quando gli interessi di gruppo o politici, anche delle Nazioni, spingono, tanti di noi si trovano messi da parte, senza volerlo, schiavi. Perché l’interesse sempre schiavizza, sempre crea schiavi. L’amore, che è largo, che è contrario all’odio, ci fa liberi. Quando tu, Maccolins, del Camerun, dici che nel corso della vita sei stato “*ferito dall’odio*”, stai parlando di questo, di queste *ferite* degli interessi; e ci ricordi che l’odio ha inquinato anche le nostre relazioni tra cristiani. E questo lascia il segno, un segno profondo, che dura a lungo. È un veleno. Sì, l’hai fatto sentire tu, con la tua passione: l’odio è un veleno da cui è difficile disintossicarsi. E l’odio è una mentalità distorta, che invece di farci riconoscere fratelli, ci fa vedere come avversari, rivali, quando non come oggetti da vendere o sfruttare. Quando tu, Rozh, dell’Iraq, dici che sei “una persona *in viaggio*”, ci ricordi che anche noi siamo comunità in viaggio, in cammino *dal conflitto alla comunione*. Su questa strada, lunga e fatta di salite e discese, non devono farci paura le differenze tra noi, ma piuttosto devono farci paura le nostre chiusure, i pregiudizi, che c’impediscono di incontrarci veramente e camminare insieme. Le chiusure e i pregiudizi ricostruiscono tra noi quel muro di separazione che Cristo ha abbattuto: l’inimicizia. E allora il nostro viaggio verso la piena unità può fare passi avanti nella misura in cui, insieme, teniamo lo sguardo fisso su Gesù, su di Lui: «la nostra pace», «pietra d’angolo». E Gesù, ci viene incontro con il volto del fratello emarginato e scartato. Con il volto del migrante disprezzato, respinto, ingabbiato, sfruttato... Ma anche del migrante in viaggio verso qualcosa, una speranza, una convivenza più umana. E così Dio ci parla attraverso i vostri sogni. Il pericolo è che tante volte non lasciamo entrare i sogni in noi, e preferiamo dormire e non sognare. È tanto facile guardare da un’altra parte. E in questo mondo ci siamo abituati a quella cultura dell’indifferenza, del guardare da un’altra parte, e addormentarci così, tranquilli. Ma per questa strada mai si può sognare. È duro. Dio parla attraverso i vostri sogni. Dio non parla attraverso persone che non possono sognare niente, perché han tutto o perché il loro cuore si è indurito. Dio chiama anche noi a non rassegnarci a un mondo diviso, a comunità cristiane divise, ma a camminare nella storia attratti dal sogno di Dio: un’umanità senza muri di separazione, liberata dall’inimicizia, senza più stranieri ma solo concittadini, come ci diceva Paolo nel brano citato. Diversi, certo, e fieri delle nostre peculiarità; fieri di essere diversi, di queste peculiarità che sono dono di Dio. Diversi, fieri di esserlo, ma sempre riconciliati, sempre fratelli. Possa quest’isola, segnata da una dolorosa divisione - sto guardando il muro - possa diventare con la grazia di Dio *laboratorio di fraternità*. Ringrazio tutti coloro che lavorano per questo. Pensare che quest’isola è generosa, ma non può fare tutto, perché il numero di gente che arriva è superiore alle possibilità di inserire, integrare,

accompagnare, promuovere. La sua vicinanza geografica facilita..., ma dobbiamo capire i limiti a cui i governanti sono legati. Ma sempre c’è l’impegno di diventare, con la grazia di Dio, laboratorio di fraternità. E lo potrà essere a due condizioni. La prima è l’effettivo riconoscimento della dignità di ogni persona umana. La nostra dignità non si vende, non si affitta, non va perduta. La fronte alta: io sono *degno* figlio di Dio. L’effettivo riconoscimento della dignità d’ogni persona umana: questo è il fondamento etico, universale che è al centro della dottrina sociale cristiana. La seconda condizione è l’apertura fiduciosa a Dio Padre di tutti; e questo è il “lievito” che siamo chiamati a portare come credenti. A queste condizioni è possibile che il *sogno* si traduca in un *viaggio* quotidiano, fatto di passi concreti dal conflitto alla comunione, dall’*odio* all’*amore*, dalla fuga all’incontro. Un cammino paziente che ci fa entrare nella terra che Dio ha preparato per noi, dove, se ti domandano: “*Chi sei?*”, puoi rispondere a viso aperto: “*Guarda, sono tuo fratello: non mi conosci?*”. E andare così, lentamente. Ascoltando voi, guardandovi in faccia, la memoria va oltre, va alle sofferenze. Voi siete arrivati qui: ma quanti dei vostri fratelli e sorelle sono rimasti per strada? Quanti disperati iniziano il cammino in condizioni molto difficili, precarie, e non son potuti arrivare? Possiamo parlare di questo mare che è diventato un grande cimitero. Guardando voi, guardo le sofferenze del cammino, tanti che sono stati rapiti, venduti, sfruttati..., ancora sono in cammino, non sappiamo dove. È la storia di una schiavitù universale. Noi guardiamo cosa succede, e il peggio è che *ci stiamo abituando* a questo. “Ah, sì, oggi è affondato un barcone, lì... tanti dispersi...”. Ma questo *abituarsi* è una malattia molto grave e non c’è antibiotico! Dobbiamo andare contro questo vizio dell’abituarsi a leggere queste tragedie nei giornali o sentirli in altri media. Guardando voi, penso a tanti che sono dovuti tornare indietro perché li hanno respinti e son finiti nei *lager*, veri *lager*, dove donne son vendute, uomini torturati, schiavizzati. Ci lamentiamo quando leggiamo le storie dei *lager* del secolo scorso, quelli dei nazisti, di Stalin, ci lamentiamo quando vediamo questo e diciamo: “ma come mai è successo questo?”. Fratelli e sorelle: sta succedendo oggi, nelle coste vicine! Posti di schiavitù. Ho guardato alcune testimonianze filmate di questo: posti di tortura, di vendita di gente. Questo lo dico perché è responsabilità mia aiutare ad aprire gli occhi. La migrazione forzata non è un’abitudine quasi turistica: per favore! E il peccato che abbiamo dentro ci spinge a pensarla così: “Mah, povera gente, povera gente!”. E con quel “povera gente” cancelliamo tutto. È la guerra di questo momento, è la sofferenza di fratelli e sorelle che noi non possiamo tacere. Coloro che han dato tutto quello che avevano per salire su un barcone, di notte, e poi... senza sapere se arriveranno... E poi, tanti respinti per finire nei *lager*, veri posti di confinamento, tortura e schiavitù. Questa è la storia di questa *civiltà sviluppata*, che noi chiamiamo *Occidente*. E poi, almeno per pregare l’uno per l’altro e fare qualcosa – poi, i fili spinati. Uno lo vedo: questa è una guerra di odio

che divide un Paese. Ma i fili spinati, dove sono, si mettono per non lasciar entrare il rifugiato, chi viene a chiedere libertà, pane, aiuto, fratellanza, gioia, sta fuggendo dall'odio e si trova davanti a un odio che si chiama *filo*

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 19 dicembre, VI di Avvento: *Domenica dell'Incarnazione*

Lettura del profeta Isaia. (62, 10 – 63, 3b)

In quei giorni. Isaia disse: «Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli». Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede". Li chiameranno "Popolo santo", "Redenti del Signore". E tu sarai chiamata Ricercata, "Città non abbandonata"». «Chi è costui che viene da Edom, da Bosra con le vesti tinte di rosso, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza?». «Sono io, che parlo con giustizia, e sono grande nel salvare». «Perché rossa è la tua veste e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel torchio?». «Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me».

Lettera di san Paolo ai Filippesi (4, 4-9)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri

spinato. Che il Signore risvegli la coscienza di tutti. Scusatemi se ho detto le cose come sono, ma non possiamo tacere e guardare dall'altra parte, in questa cultura dell'indifferenza. Che il Signore benedica tutti voi!

pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Vangelo secondo Luca (1, 26-38a)

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»

Visita pre-natalizia alle famiglie - V settimana, ore 17-20.30

Lunedì 13 v. XI febbraio 21C; v. Solferino 4; 10, 12, 14, 18
v. d. Pozzi 14, 17, 17A
v. Rosselli 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24

Martedì 14 v. Papa Giovanni 3, 4, 4F, 9, 13, 14, 14H, 17, 19, 30
c. Matteotti 12, 16, 20, 30, 32, 38, 40, 42, 48, 54, 66

Mercoledì 15 v. La Lunga 2, 4, 6; v. Cortisella 2, 20

Mercoledì 15 c. Matteotti 8E, 17, 35, 37, 41, 45, 47, 53, 55, 57, 61, 65, 67, 71, 81, 83

Giovedì 16 v. Pastrengo 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15
v. Palestro 5, 7, 9, 15, 17, 19, 24, 25

Venerdì 17 v. Palestro 2 A, B, C, D, 11, 21, 22, 26, 16A, 16B, 16C, 30

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 11 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Anna e Alfredo Dell'Oro, Giuseppina Brigatti, Piera Farina Buzzi (i vicini di casa), Ferruccia Bovara

Do 12 - V di Avvento: Il Precursore
8 ...
10 **animata dai bambini di III el.** - def. Lucia Ferro
11.30 def. Nicola Maratia nel I anniv.
17 Batt. Cecilia Milesi 18 **Rosario** 18.30 ...

lu 13 - s. Lucia 8.30 e 18.30 ad mentem offerentis

ma 14 - s. Giovanni della Croce 8.30 ...
18.30 def. Arnaldo e Carla Tentori, Maria e Giorgio Castelletti, Giuseppe Devizzi, Mario Gulfo

me 15 8.30 def. Erminia Scola - 18.30 def. Lucia e Giada

gi 16 - commemorazione dell'annuncio a s. Giuseppe
8.30 ... 18.30 ...
20.30 s. Messa con gruppo Alpini

ve 17 - feria prenatalizia 8.30 ... 18.30 ...

sa 18 16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Simona Mazzoleni, Carlo Piovella, Mario Marai I anniv., Carmela Pigazzini, Battista Villa e Regina Porro

Do 19 - VI d'Avvento: dell'Incarnazione
8 def. Salvatore Lerosse e Angelina Lechiara
10 **animata dai preadolescenti.**
11.30 def. fam. Spada 18 **Rosario** 18.30 ...

Un AVVENTO di condivisione e solidarietà

✓ **QUANDO:** ogni domenica di Avvento raccogliamo articoli da inserire nei pacchi Caritas in distribuzione ai bisognosi.

✓ **COSA:** □ il **21 novembre** caffè e omogeneizzati di frutta

□ il **28 novembre** detersivi per pulizia della casa

□ il **5 dicembre** articoli per l'igiene personale

□ il **12 dicembre** calze e cappelli per bambini (da 2 a 10 anni)

□ il **19 dicembre** dolci confezionati

✓ **DOVE:** durante le S. Messe prefestive e festive

Inoltre ... fai la spesa per te e ... per gli altri:

puoi donare dei punti Esselunga trasferendoli sulla tessera Esselunga della Caritas Parrocchiale (intestata a Suor Julie, N° 0 400213 276016).

I punti verranno utilizzati per acquistare beni di prima necessità per coloro che si rivolgono alla Caritas Parrocchiale.

Appuntamenti e comunicazioni

* **Fino al 23 dicembre**, l'**Arcivescovo** ci propone ogni sera un intervento per pregare in famiglia, "Il Kaire delle 20.32" e le domeniche d'Avvento celebra l'**Eucaristia** in Duomo alle 17.30, in collegamento con Chiesa Tv.

* **Sabato 11 alle ore 21** in chiesa parrocchiale siamo invitati ad assistere al concerto: **REJOICE! Singing Christmas**, propostoci dall' Accademia Corale Di Lecco. Ingresso libero consentito con green pass e mascherina fino a esaurimento posti.

* E' disponibile in fondo alla chiesa l'ultimo numero di: **Parole di Vita**. Invitiamo a depositare un'offerta libera.

* **Mercoledì, giovedì e venerdì** proseguono regolarmente gl'incontri di catechesi e di gruppo.

* Continua **la visita pre-natalizia alle famiglie** (vedi pag. 3). Il parroco e le religiose ringraziano per l'accoglienza riservata e per quanto offerto. Alle famiglie che saranno visitate è stata recapitata una lettera informativa.

* **Giovedì 16** inizieremo la **Novena di Natale** alle **ore 8** in oratorio con i bambini di II, III, IV e V elementare. Purtroppo non sarà possibile condividere la I colazione. Gl'incontri successivi saranno il 17, 20, 21, 22.

* **Venerdì dalle 14 alle 15.30**, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.

* Al **Palladium**: **ve 10, sa 11, dom 12, lu 13, alle 21** la proiezione di: **CRY MACHO - RITORNO A CASA**
- la domenica proiezione anche alle 16 -
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

* **Per donazioni:**

-Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240

-Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

- Per detrazioni fiscali contattare l'amministrazione parrocch.

* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it

- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it

- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatrice coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

"**Riapriamo**"

la storia della parrocchia

Continua l'iniziativa

"riapriamo la storia della nostra parrocchia": una

raccolta fondi per restaurare gli antichi portoni della

chiesa parrocchiale e di Casa Arrigoni-Secchi (oratorio).

Il volume è disponibile in segreteria (*cf. orari sottostanti*).

Verrà consegnato a fronte di una libera

offerta a partire da € 20.

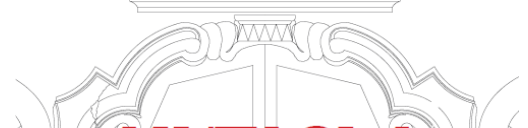
È un'originale

idea regalo natalizia.

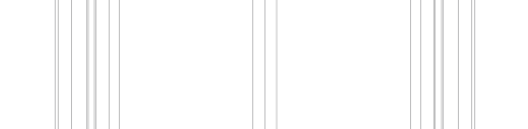
Orario segreteria parrocchia-oratorio:

lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 10-12, 16-18,
mart e sabato 10-12.

**LE PORTE CHIUSE
NON APRONO LA MENTE...**



**AIUTACI A
SPALANCARLE!**



SCOPRI COME SU

www.parrocchiadicastello.it